

BANDO 2011 PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' DA REALIZZARSI DA PARTE DEI CENTRI DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' DELLA RETE REGIONALE INFEAS (L.R. N. 27/09, DECENNIO UNESCO PER L'EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE 2005 - 2014)

1. Finalità

La Regione Emilia-Romagna, in attuazione della L.R. 29 dicembre 2009, n. 27 "Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità", dei conseguenti obiettivi individuati dal Programma regionale INFEAS 2011/2013 in corso di approvazione, nonché degli obiettivi definiti dal decennio UNESCO 2005 - 2014 per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile, intende promuovere e cofinanziare la programmazione, progettazione e realizzazione di azioni educative coerenti con le linee di indirizzo internazionali, nazionali e regionali, e con i contenuti e i temi (qualità e risparmio della risorsa idrica in coerenza con la Strategia Europa 2020 per l'impiego efficiente delle risorse; riduzione della produzione di rifiuti e migliore raccolta differenziata sia in ambito domestico che produttivo, incentivandone il riciclo per contribuire alla riduzione del consumo di risorse non rinnovabili; migliorare la qualità dell'aria integrando tutti gli strumenti di pianificazione; conservare e valorizzare la biodiversità regionale mantenendo in efficienza i servizi eco sistemici che essa rende) del "Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile" della Regione Emilia-Romagna 2011-2013 in corso di approvazione.

Il presente Bando chiede la presentazione di progetti volti a perseguire gli obiettivi esplicitati nei documenti sopra citati, secondo le priorità di seguito indicate.

Per l'anno 2011 si è ritenuto opportuno, anche in considerazione delle limitate disponibilità economiche, e per mantenere una continuità con la sperimentazione di progetti in rete tra più strutture avviata negli ultimi anni con i Bandi INFEA rivolti a CEA (Bando CEA) e a Istituti Scolastici

(Bando Scuole Laboratorio), predisporre un unico Bando nel quale CEA e Scuole Laboratorio trovino una specifica Linea B) per progettare e realizzare in stretta sinergia percorsi innovativi.

2. Oggetto del bando

I soggetti titolati, come definiti al punto 3 che segue, possono presentare proposte afferenti a due linee principali:

Linea A) Attività e servizi di educazione sulle diverse tematiche della sostenibilità promossi dai CEA per cittadini giovani e adulti.

In particolare saranno considerate prioritarie proposte:

- che si propongono di organizzare a scala comunale, o intercomunale, o provinciale, progetti di integrazione delle educazioni (e della attività delle strutture e settori di enti individuati) coerenti con i principi della sostenibilità (come in alcune azioni in corso: 'progettazione partecipata percorsi sicuri casa-scuola, 'educazione alla energia sostenibile', 'educazione ambiente e salute', 'educazione alla impresa sostenibile', o da attivarsi, 'educazione alla biodiversità', ecc.);
- che evidenziano il legame e la traduzione delle conoscenze in comportamenti e stili di vita ecosostenibili;
- che danno continuità ad azioni di sistema di livello regionale di particolare rilevanza già avviate negli anni precedenti (es. Vetrina della sostenibilità ed altre citate nel primo punto), traducendone i contenuti in progetti educativi e sperimentando le possibilità di relazione stabile dei soggetti territoriali coinvolti (scuole, enti locali, aziende, ecc.) con l'insieme del sistema INFEAS, prefigurando una specializzazione dei CEA proponenti in quel particolare ambito;
- che ampliano l'utenza dei percorsi educativi verso la popolazione adulta, o che prevedono il coinvolgimento contemporaneo di fasce di popolazione di età diversa, in direzione di una educazione permanente.

Ai Centri di Educazione Ambientale si chiede la presentazione di progetti atti a promuovere:

- la qualificazione/rafforzamento del legame tra Centri di Educazione Ambientale della rete regionale, nonché con il territorio di riferimento e con le strutture degli enti

locali di riferimento, da svilupparsi attivando la più ampia partecipazione dei soggetti presenti a livello territoriale;

- l'attivazione di tutte le possibili sinergie tra CEA a livello provinciale e regionale, nonché con le agenzie scientifiche al fine di rafforzare la collaborazione dei nodi della rete INFEAS regionale e il networking;
- il perseguimento della qualità e dell'innovazione metodologica e progettuale;
- la continuità nel tempo dell'azione informativa ed educativa.

Per i progetti che affrontano tematiche già trattate in precedenti programmi da diversi soggetti, sarà data priorità a quei nuovi progetti che compiono uno sforzo di integrazione e che portano a sintesi (alla scala interprovinciale e regionale) ed accrescono il valore di quanto già realizzato a livello locale.

In particolare dovrà essere previsto il raccordo e l'integrazione con eventuali programmi e progetti di livello regionale o provinciale preesistenti relativi ai medesimi temi (es. "Vetrina della sostenibilità", "Anche i consumatori salvano il clima", ecc.), nonché con le relative strutture organizzative competenti.

L'eventuale presentazione di progetti finalizzati a dare seguito a Laboratori cofinanziati con il Bando INFEAS 2010 ed ancora in via di ultimazione, dovranno esplicitare risultati raggiunti e motivazioni che rendono utile e necessario sviluppare ulteriormente il tema affrontato.

Linea B) Attività di educazione alla sostenibilità sul tema dell'acqua promossi dai CEA progettate e realizzate in stretta collaborazione con Scuole Laboratorio.

Per il 2011 si prevede:

- a) di focalizzare i progetti sul **tema dell'acqua**, in linea con la Settimana di Educazione allo Sviluppo Sostenibile dell'UNESCO 2011 e in coerenza con l'iniziativa faro "Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse" nel quadro della Strategia Europa 2020, che individua nell'uso efficiente delle risorse il principio chiave per le politiche europee, anche in materia di acqua, mettendo in evidenza: i fattori che ne minacciano l'esaurimento, gli sprechi, la cattiva gestione, i modelli di consumo, e

promuovendo lo sviluppo di conoscenze e azioni concrete per migliorare l'ambiente, gli stili e la qualità della vita;

- b) il finanziamento di **un solo progetto per ogni provincia** al fine di garantire, data l'importanza del tema, la possibilità che sia adeguatamente sviluppato su tutto il territorio regionale.

Saranno considerate prioritarie le proposte:

- volte alla riqualificazione e gestione ecologica dell'edificio scolastico e/o delle sue pertinenze esterne, nonché ad altro edificio/spazio pubblico, in riferimento al suo funzionamento in chiave di risparmio e uso consapevole della risorsa acqua (pensando ad esempio alla vita in aula, mensa, corridoi, laboratori, palestra, introducendo dispositivi e accorgimenti utili a risparmiare l'uso della risorsa o a utilizzare l'acqua del rubinetto in sostituzione della minerale in bottiglie di plastica, ecc.), nella misura in cui siano in grado di avviare l'effettiva realizzazione delle azioni di miglioramento;
- che realizzino una specifica iniziativa rivolta alla cittadinanza durante la Settimana DESS-UNESCO 2011 (7-13 novembre).

I progetti devono:

- essere inseriti in modo stabile nei Piani dell'Offerta Formativa (POF) delle scuole;
- essere in relazione con l'idea di ecologia del curriculum, mettendo in evidenza le azioni di miglioramento intraprese/da intraprendere;
- prevedere metodologie e progettualità didattiche nuove o consolidare modelli particolarmente significativi per approccio, metodo, contenuti, mettendo in evidenza la partecipazione, la sperimentazione e il coinvolgimento diretto di insegnanti, bambini e bambine nella realizzazione del progetto;
- prevedere ed esplicitare metodologie di ricerca-azione documentate e utilizzate in itinere nell'ambito della valutazione e dell'autovalutazione delle azioni e del progetto.

I progetti devono essere realizzati in stretta collaborazione tra CEA e Scuole Laboratorio, e in particolare:

i CEA devono garantire la loro azione sia a livello del territorio, assumendo il fondamentale ruolo di mediatore,

come nei processi di Agenda 21, rafforzando e/o attivando rapporti con tutti i possibili stakeholder e prevedendo con loro le possibili modalità per rendere le azioni realizzate con il progetto permanenti e continuative nel tempo. Sia a livello delle scuole, garantendo, a seconda delle attività previste dal progetto, il ruolo di facilitatori con la classe collaborando con le/gli insegnanti, attivando la possibile sperimentazione di strumenti innovativi per la promozione della progettazione collaborativa, attraverso la comunicazione in rete e in presenza. Devono inoltre prevedere la realizzazione di attività in relazione alle diverse specializzazioni dei singoli CEA;

le Scuole Laboratorio devono garantire il riconoscimento del progetto nell'ambito del Consiglio di Istituto e di quello di Classe in modo da permettere ai singoli insegnanti di avere uno spazio di azione sul progetto in base alle varie necessità (uscite, lavori di gruppo, incontri di coordinamento, ecc.), prevedendo le possibili modalità per rendere le azioni realizzate con il progetto permanenti e continuative nel tempo. Collaborare con i CEA assumendo un ruolo attivo nelle diverse attività previste dal progetto. Devono inoltre rafforzare, nel miglior modo possibile, il legame con le scuole del proprio territorio, nonché ricercando tutte le possibili sinergie tra scuole a livello provinciale e regionale;

I progetti afferenti a entrambe le **Linee A) e B)**:

- devono essere coerenti con obiettivi e strategie della L.R. 27/2009, nonché con attività, vocazione, specializzazione del CEA capofila e dei partner;
- devono prevedere ed esplicitare indicatori e modalità di autovalutazione dei risultati previsti e di quelli raggiunti;
- devono altresì prevedere ed esplicitare le modalità di divulgazione dei risultati in modo da renderli disponibili per tutta la Rete INFEAS (report conclusivi, pagine Web da collocare sul portale regionale ErmesAmbiente, seminari, incontri, ecc.).

3. Soggetti che possono partecipare al presente Bando

In attuazione di quanto previsto dalla L.R. 27/2009, art. 11, fino al previsto, nuovo riconoscimento dei CEAS, resta valido l'elenco dei centri di educazione ambientale già accreditati dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. 15/96, pertanto possono presentare domanda per l'accesso ai

contributi regionali previsti dal presente Bando gli Enti titolari dei Centri di Educazione Ambientale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna con Determinazioni del Direttore Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa n. 13212 del 03.12.02, n. 12454 del 03.10.03 e n. 12703 del 17.09.04, secondo le disposizioni di cui alla D.G.R. 1471/02.

I progetti devono essere definiti e proposti in sinergia:

- da **almeno tre** CEA accreditati (di cui uno svolga il ruolo di coordinatore-capofila) se afferenti alla **Linea A**),
- da **almeno un CEA** (che svolga il ruolo di coordinatore-capofila) e **due Scuole Laboratorio** (appartenenti ad uno o due Istituti Scolastici dell'Emilia-Romagna comprendenti scuole di ogni ordine e grado -Direzioni didattiche, Istituti Comprensivi, Scuole d'Infanzia statali, Scuole Secondarie di primo grado statali, Scuole Primarie, Licei e Istituti di scuola secondaria, Nidi e Scuole d'infanzia comunali, Scuole paritarie-) se afferenti alla **Linea B**),

con l'eventuale collaborazione e apporto scientifico delle Agenzie e istituti di ricerca (ARPA, IRRE, Università, ecc.) che supportano la rete regionale o nazionale.

I progetti devono prevedere un programma di lavoro integrato nel quale siano esplicitati gli apporti di ciascun partner.

Al progetto possono partecipare, in qualità di partner aggiunti, anche le Province nonché Centri e strutture non accreditate come CEA regionali.

Ogni Centro di Educazione Ambientale può presentare, in qualità di capofila, un solo progetto afferente alla Linea A) e un solo progetto afferente alla Linea B), ma può partecipare, in qualità di partner, a più progetti della stessa o di entrambe le Linee.

Ogni Scuola Laboratorio può partecipare, in qualità di partner, al massimo ad un progetto afferente alla Linea B), ma a più progetti della Linea A).

Sono esclusi dal finanziamento i progetti che già beneficiano di altri contributi regionali, statali o comunitari.

4. Risorse finanziarie disponibili

Per il presente Bando è disponibile la somma complessiva di Euro 250.000,00 di cui:

- 142.000,00 Euro destinati alle iniziative della Linea A);
- 108.000,00 Euro destinati alle iniziative della Linea B);

Nel caso in cui i progetti ammissibili afferenti alla Linea B) non siano sufficienti a coprire l'intero budget riservato, si provvederà, nel rispetto dei vincoli posti dalla vigente legislazione contabile, all'assegnazione dei contributi a progetti della Linea A), in ordine di graduatoria.

5. Quota di contributo regionale

La quota di contributo regionale non potrà superare:

- o il 60% del costo ammissibile dei singoli progetti per la Linea A);
- o l'80% del costo ammissibile dei singoli progetti per la Linea B).

In termini assoluti l'importo del contributo regionale per ciascun progetto ammesso non potrà in ogni caso superare:

- i 20.000,00 Euro per la Linea A)
- i 12.000,00 Euro per la Linea B).

6. Criteri di assegnazione delle risorse

Per ogni Linea verrà stilata una graduatoria dei progetti ammissibili, valutati sulla base dei criteri illustrati al successivo punto 11.

I progetti ammissibili verranno finanziati:

- **Linea A)** in ordine di graduatoria, fino all'esaurimento dei fondi disponibili;
- **Linea B)** il primo classificato di ogni provincia in ordine di graduatoria, fino all'esaurimento dei fondi disponibili.

In considerazione del fatto che **sulla Linea B)**, al fine di garantire, data l'importanza del tema, la possibilità che sia adeguatamente sviluppato su tutto il territorio regionale, verrà finanziato **un solo progetto per ogni provincia**: nel caso in cui, sulla Linea B), non venga presentato nessun progetto da parte di CEA di una delle 9 province, si

provvederà all'assegnazione dei relativi contributi a progetti della Linea A), in ordine di graduatoria.

Inoltre, in caso di rinuncia del soggetto assegnatario, o di mancato avvio dei progetti ammessi a finanziamento, l'Amministrazione si riserva di revocare le somme assegnate assegnandole, in ordine di graduatoria come sopra specificato, ad altri progetti ritenuti ammissibili e non finanziati per esaurimento dei fondi nel rispetto della normativa vigente.

7. Contenuto delle domande

Ogni domanda, inviata dall'Ente titolare del CEA capofila con lettera di accompagnamento che elenca gli atti allegati, deve contenere:

1. la versione cartacea della "scheda progettuale" redatta conformemente allo schema riportato in appendice al presente Bando (articolata in tre Sezioni: generale, tecnica ed economico-finanziaria e completa di Dichiarazione), firmata in calce dal Dirigente responsabile del settore di competenza del soggetto titolare proponente;
2. le dichiarazioni di impegno alla compartecipazione finanziaria degli Enti cofinanziatori del progetto, rilasciata dagli organi competenti per statuto, che dovrà diventare impegno contabile in caso di ammissione del progetto al cofinanziamento regionale;
3. la/le dichiarazione/i di appoggio/interesse alla partecipazione al progetto di CEA / altri partner/ utenti potenziali ecc. rilasciata dagli organi competenti per statuto/ sottoscritta dai Responsabili.

Eventuale altra documentazione ritenuta utile ai fini della migliore comprensione della proposta progettuale potrà comunque essere allegata.

8. Spese ammissibili

Il quadro economico dei progetti dovrà essere articolato in base alle voci di spesa di seguito elencate:

PERSONALE

1. Costi del personale interno dell'Ente titolare del CEA accreditato proponente e/o degli Enti titolari dei CEA accreditati partner, e, nei soli progetti della Linea B), del personale interno alle Scuole Laboratorio partner, per attività di progettazione, coordinamento, gestione, partecipazione al progetto da realizzare (max 30%);
2. Costi assistenza esterna (es. consulenze professionali, incarichi, ecc. per docenze, facilitazioni, ecc.);
3. Rimborsi spese per trasferte, uscite e visite sul territorio;

FORNITURE/SERVIZI

4. Costi per realizzazione incontri, iniziative seminariali, workshop, connessi ad attività divulgative, informative e formative ecc. (acquisto di prodotti di consumo di tipo sia cartaceo che multimediale; affitto locali e attrezzature per lo svolgimento delle attività programmate, trasporto collettivo, coffee break, ecc.);
5. Costi per produzione di materiali e sussidi didattici e di prodotti informativi e comunicativi, ecc. a supporto del progetto;
6. Beni strumentali (costi relativi all'acquisto di strumenti e beni durevoli necessari per la realizzazione del progetto) (massimo 20%);
7. Costi per realizzazione materiali per la documentazione e diffusione dei risultati del progetto (ipertesti, pagine web, pubblicazioni a stampa, ecc.);

FUNZIONAMENTO/GESTIONE

8. Spese generali (affitto locali Ente, utenze, materiali di consumo, ecc.) (massimo 5%, da specificare).

Sono ammissibili le spese e i documenti contabili (fatture e note di spesa) emessi a partire dal 1° settembre 2011:

Solo in casi particolari, per iniziative che prevedano necessariamente il coinvolgimento diretto di personale interno dei CEA in misura eccezionale, è possibile fare richiesta di aumento della percentuale ammissibile per spese di personale interno.

9. Tempi di esecuzione

I CEA capofila devono presentare, entro il 15 febbraio 2012, al competente Servizio regionale, il Piano di Lavoro frutto

di azione partecipativa tra CEA (e tra CEA e Scuole Laboratorio partner coinvolti nel progetto per la Linea B) contenente la programmazione di dettaglio degli aspetti tecnico organizzativi necessari per dare attuazione alle azioni previste dal progetto ammesso a cofinanziamento regionale, con la indicazione degli apporti di ciascun partner.

Il Piano di Lavoro deve essere anche inviato tramite mail, all'indirizzo sbertolini@regione.emilia-romagna.it.

Le attività progettuali oggetto di cofinanziamento devono concludersi entro il 31 marzo 2013.

La rendicontazione finale deve essere presentata entro 90 giorni dalla data di reale completamento delle attività progettuali.

Eventuali proroghe alla data di conclusione delle attività progettuali potranno essere concesse con atto del Dirigente regionale competente, previa richiesta debitamente motivata da effettuarsi tempestivamente e comunque prima di 30 giorni dalla scadenza stabilita.

10. Produzione di materiali e divulgazione dei risultati

I beneficiari sono impegnati a dare la massima diffusione ai risultati del progetto.

Nel caso in cui il progetto comporti la stampa di depliant, brochure, pubblicazioni, o la produzione di cd-rom e/o video, sugli stessi dovranno essere riportati: la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna - Bando INFEAS 2011" e il logo INFEAS "Informazione Educazione alla Sostenibilità in Emilia-Romagna".

In particolare per la **linea B)** il CEA capofila deve, in stretta collaborazione con la/le scuola/e partner, a realizzazione avvenuta, documentare i progetti, inviandoli, in formato elettronico, utilizzando la specifica modulistica scaricabile dal sito www.ermesambiente.it/infea alla pagina del data-base Scuole Sostenibili in modo che vi possa essere inserita.

11. Valutazione delle domande

La valutazione sarà effettuata da un nucleo di valutazione appositamente costituito.

I criteri di valutazione sulla base dei quali verrà stilata la graduatoria dei progetti presentati da ammettere a finanziamento fino ad esaurimento dei fondi a disposizione, sono di seguito indicati per titoli.

Tutti i progetti dovranno rispondere ai requisiti richiamati nelle schede progettuali: il maggiore o minore grado di rispondenza ai requisiti determinerà il punteggio dei progetti che sarà articolato come di seguito indicato:

Linea A)

- Capacità di recepire e dare attuazione agli obiettivi indicati nella Legge Regionale 27/2009 (punti 1-4);
- Grado di coerenza tra gli strumenti, le metodologie e le azioni previste con gli obiettivi e le finalità del progetto (punti 1-3);
- Grado di coinvolgimento del tipo di utenza ottimale per il progetto proposto (punti 1-2);
- Capacità di aggregare diversi soggetti, creare sinergie, collaborazioni, mobilitare risorse culturali, formative, economiche intorno al progetto da realizzare (punti 1-3);
- Realizzazione di uno dei temi/punti indicati come prioritari descritti al precedente punto 2 (punti 0-1,5);
- Grado di innovazione del progetto relativamente a temi, metodi e utenze (punti 0-1,5).

Per essere considerati ammissibili i progetti della Linea A dovranno ottenere un punteggio minimo uguale o superiore a 7 punti.

A parità di punteggio sarà data priorità al progetto che prevede la quota di cofinanziamento maggiore da parte dei proponenti.

Linea B)

- grado di innovazione del progetto relativamente a ricchezza e articolazione delle metodologie e delle tipologie progettuali, didattico-formative, comunicative e di ricerca, delle strumentazioni adottate e delle tipologie di azione (punti 1-5);
- percentuale delle classi di ciascuna scuola coinvolta nel progetto rispetto al numero totale delle classi che compongono le singole scuole (punti 1-3);

- capacità di creare sinergie, collaborazioni di qualità, mobilitare risorse culturali, formative, economiche intorno al progetto da realizzare attraverso rapporti con il territorio (Istituzioni locali, Associazioni, Parchi ed Aree Protette, Aziende gas-acqua-rifiuti, imprese pubbliche e private, ecc.) (punti 1-3);
- capacità di coinvolgimento e contaminazione di altre scuole sul territorio non in qualità di partner (punti 1-3);
- organizzazione di un'iniziativa da realizzarsi durante la Settimana DESS 2011 (7-13 novembre 2011) sul tema "A come acqua" (punti 0-1);

Per essere considerati ammissibili i progetti della Linea B dovranno ottenere un punteggio minimo uguale o superiore a 8 punti.

Per il 2011 si prevede il finanziamento di un solo progetto per ogni provincia, pertanto, a parità di punteggio di progetti provenienti da una stessa provincia sarà data priorità al progetto che prevede la quota di cofinanziamento maggiore da parte dei proponenti.

12. Erogazione dei contributi e modalità di rendicontazione

Il contributo regionale sarà erogato al soggetto capofila beneficiario in due soluzioni:

- il 50% subordinatamente alla presentazione da parte del beneficiario del Piano di Lavoro, come definito al precedente punto 9;
- il saldo a conclusione dell'intervento, in seguito a presentazione di idonea documentazione di spesa (rendicontazione), nonché di apposita relazione, da cui risulti la corretta realizzazione del progetto finanziato.

In specifico:

- Per la erogazione del 50% di acconto dovrà essere inviata:
 1. la versione cartacea e informatica del "Piano di Lavoro" redatta conformemente a quanto verrà dettagliato dal Servizio competente in apposite circolari attuative;
 2. documentazione a garanzia della effettiva disponibilità della somma prevista a cofinanziamento (estremi dei documenti di impegno contabile per gli enti pubblici, o

- altre idonee attestazioni nel caso di altri Enti/strutture);
3. la modulistica, adeguatamente compilata, che sarà inviata ai soggetti beneficiari in allegato alla determina di impegno della spesa (anagrafe beneficiario, modalità di pagamento, assoggettabilità o meno a ritenuta IRES);
- a conclusione del progetto, per l'erogazione del saldo, deve essere prodotta la seguente documentazione:
1. **Relazione** del Responsabile del procedimento, redatta conformemente a quanto verrà dettagliato dal Servizio competente in apposite circolari attuative, articolata in Relazione tecnica (attestante le attività realizzate) e Rendicontazione finanziaria (riportante l'indicazione analitica delle spese sostenute per l'attuazione dell'iniziativa, riferite alle azioni ammesse a contributo e articolate secondo le voci di costo ammesse a contributo), comprensiva della dichiarazione che tutte le spese indicate:
 - sono state effettivamente sostenute per l'attuazione delle attività relative al progetto ammesso a contributo;
 - sono supportate da titoli giustificativi conservati e disponibili presso la sede legale e sono regolarmente registrate nella contabilità;
 2. **atto** di approvazione della conclusione dei lavori e della Relazione del Responsabile del procedimento (sarà una determina dirigenziale nel caso che il Soggetto titolare del CEA capofila beneficiario del finanziamento sia un ente pubblico, o altro atto secondo le modalità previste dal regolamento del soggetto capofila beneficiario);
 3. per la **Linea B)** dovranno anche essere inviate in formato elettronico le schede scaricabili alla pagina del sito INFEAS per la documentazione dei progetti con le scuole:
http://www.ermesambiente.it/wcm/infea/sezioni_laterali/sistema_informativo/scuole_sostenibili.htm, in modo che possano essere inserite all'interno del relativo data base.

Tutta la documentazione deve essere inviata anche elettronicamente all'indirizzo e-mail: sbertolini@regione.emilia-romagna.it, con oggetto Bando-INFEAS-2011.

Nel caso in cui il beneficiario sia un soggetto diverso da un ente pubblico, le rendicontazioni dovranno essere sottoscritte, ai sensi della normativa vigente, dal legale rappresentante; in tal caso dovrà anche essere compilata ed allegata la dichiarazione di assoggettabilità o meno alla ritenuta 4% IRES (EX IRPEG), e dovrà essere allegata copia dei documenti di spesa.

Le ONLUS dovranno inviare copia aggiornata della certificazione di iscrizione all'anagrafe delle ONLUS.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dei progetti ammessi a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista, il contributo stesso sarà erogato in misura proporzionale al costo complessivo sostenuto per ciascuna iniziativa.

13. Revoca dei contributi

Il contributo regionale del Bando in oggetto viene revocato in caso di mancato rispetto delle disposizioni ivi indicate.

14. Modalità di presentazione delle domande

Le domande dovranno essere presentate **entro il 12/09/11** e indirizzate alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità, Viale Silvani 4/3 - 40122 Bologna.

Sulla lettera e sulla busta dovrà essere riportato come oggetto la dicitura: "Bando-INFEAS-2011".

L'invio delle domande va effettuato a mezzo Raccomandata postale con ricevuta di ritorno, facendo fede la data del timbro dell'Ufficio Postale accettante.

Non verranno prese in considerazione le domanda presentate oltre il termine di cui sopra.

In alternativa le domande possono essere consegnate al Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità, Viale Silvani, 4/3 - 40122 Bologna entro le ore 14.00 del **12/09/11**.

Oltre alla versione cartacea della domanda, i richiedenti devono inviare anche la versione digitale della scheda

progettuale all' indirizzo e-mail: sbertolini@regione.emilia-romagna.it, con oggetto: Bando-INFEAS-2011.

SCHEDA DI PRESENTAZIONE PROGETTO LINEA A)

"Realizzazione di attività e servizi di educazione alla sostenibilità a cura dei CEA"

Dati generali

1	Denominazione CEA capofila: Ente titolare: Indirizzo (Prov.): Telefono: Fax: E-mail: web:	
2	Responsabile del progetto: Telefono: Fax: E-mail:	
3	Partner: 1)CEA accreditati(almeno <u>due</u>) 2)Altre strutture (CEA non accreditati, Agenzie, Università, altro)	
4	Titolo del progetto	
5	Costo totale del progetto:	Euro _____ , ____
6	Cofinanziamento richiesto:	Euro _____ , ____ (____ %)
7	Utenti a cui è rivolto il progetto e relativo bacino geografico	

8	Sintetica descrizione del progetto (finalità, azioni previste, risultati attesi)	(Max 2000 battute)
---	--	--------------------

Descrizione tecnica del progetto

9	Descrizione dell'oggetto /problema/tema intorno a cui è costruito il progetto, motivazioni della scelta, coerenza con attività/vocazione/specializzazione del CEA capofila	
10	Finalità generali e obiettivi specifici del progetto	
11	Motivazioni di individuazione della partnership	
12	Specifica descrizione di azioni previste e fasi di realizzazione (metodologie adottate, modalità, prodotti, tempi e costi di realizzazione, articolati per fase/azione/partner) specificando apporto dei singoli partner e modalità di collaborazione	
13	Risultati attesi rispetto alla situazione di partenza	
14	Indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi/risultati attesi e del processo di partecipazione previsto Metodologie e modalità previste per una valutazione qualitativa degli aspetti educativi	

	messi in gioco	
15	Modalità e prodotti per la divulgazione dei risultati	
16	Descrizione delle eventuali valenze innovative del progetto e relazione con piani e programmi	

Dati economici e finanziari

Quadro tecnico-economico						
	Voci di costo	Costo in Euro				%
		Azione 1	Azione 2	Azione n	Totale	
	PERSONALE					
1	Costi del personale interno (max 30%)					
2	Costi assistenza esterna					
3	Rimborsi spese per personale					
	FORNITURE/SERVIZI					
4	Realizzazione incontri, seminari, ecc.					
5	Produzione materiali e prodotti del progetto					
6	Acquisto beni strumentali (strumenti e beni durevoli) (max 20%)					
7	Produzioni per diffusione risultati					
	FUNZIONAMENTO/GESTIONE					
8	Spese generali (max 5%, da specificare)					
	TOTALE					

Quadro finanziario					
	Fonti di finanziamento previste	Importo in Euro di cui:		TOTALE	% su totale prog
		Risorse economiche	Spese personale interno ammissibili		
1	Contributo richiesto alla Regione Emilia-Romagna				
2	Contributo ente proponente (capofila)				
3	Eventuale contributo altri partner (specificare)				
4	Eventuali altre fonti di finanziamento pubbliche o private (specificare)				
	TOTALI				

Si dichiara:

- che il progetto non beneficia di altri contributi regionali, statali o comunitari e non è stato presentato per l'ammissione a cofinanziamento su altri bandi o programmi;
- che in data _____ copia digitale della presente scheda compilata è inviata tramite posta elettronica all'indirizzo e-mail: gventuri@regione.emilia-romagna.it, avente ad oggetto: " Bando-INFEAS-CEA-2010".

Si allega:

- n° ___ dichiarazioni di collaborazione/sostegno, in qualità di partner, con/senza impegno alla compartecipazione finanziaria (se sì quantificare) di: _____(specificare CEA/Enti/altri)_____;
 - altra documentazione ritenuta utile ai fini della migliore comprensione della proposta progettuale (se sì specificare).
-
-

Si autorizza:

- la Regione Emilia-Romagna a utilizzare i dati della sezione Dati generali della presente proposta progettuale per l'inserimento nell'archivio dei progetti presentati che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione, pagina INFEAS, per la valorizzazione dei contenuti dei progetti proposti.

Data _____

Timbro e Firma del
Responsabile competente
dell'Ente titolare del CEA
capofila

SCHEDA DI PRESENTAZIONE PROGETTO LINEA B)

"Realizzazione di attività di educazione alla sostenibilità a cura dei CEA in stretta collaborazione con Scuole Laboratorio"

Dati generali

1	Denominazione CEA capofila: Ente titolare: Indirizzo (Prov.): Telefono: Fax: E-mail: web:	
2	Responsabile del progetto: Telefono: Fax: E-mail:	
3	<u>Partner:</u> Scuole (almeno due)	1° SCUOLA NOME: Nome Istituto Scolastico: Provincia: Numero totale delle classi della scuola: Numero delle classi coinvolte nel progetto: Referente progetto: E-mail: 2° SCUOLA NOME: Nome Istituto Scolastico: Provincia: Numero totale delle classi della scuola: Numero delle classi coinvolte nel progetto: Referente progetto: E-mail:
3a	CEA accreditati(oltre il capofila)	
3b	Altre strutture (CEA non accreditati, Agenzie, Università, altro)	
4	Titolo del progetto	
5	Costo totale del progetto:	Euro _____ , ____

6	Cofinanziamento richiesto:	Euro _____ , ____ (____ %)
7	Sintetica descrizione del progetto (finalità, azioni previste, risultati attesi)	(Max 2000 battute)

Descrizione tecnica del progetto

9	Descrizione della realtà in cui si opera e dei problemi ambientali locali/ bisogni educativi / nodi organizzativi da affrontare col progetto in relazione al territorio	
10	Finalità generali e obiettivi specifici del progetto, coerenza con l'idea di ecologia del curricolo, legame con il POF e nodi organizzativi da affrontare con gli Istituti Scolastici	
11	Motivazioni di individuazione della partnership	
12	<p>Specifica descrizione di azioni previste e fasi di realizzazione (metodologie adottate, modalità, prodotti, tempi e costi di realizzazione, articolati per fase/azione/partner)</p> <p>specificando l'apporto dei singoli partner e le modalità di collaborazione tra</p>	

	strutture	
13	Risultati attesi rispetto alla situazione di partenza	
14	Indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi/risultati attesi e del processo di partecipazione previsto Metodologie e modalità previste per una valutazione qualitativa degli aspetti educativi messi in gioco	
15	Modalità e prodotti per la divulgazione dei risultati	
16	Eventuale iniziativa da realizzarsi durante la Settimana DESS 2011 (Descrizione della tipologia, degli attori coinvolti, dei destinatari)	
17	Modalità per rendere l'azione realizzata con il progetto permanente e continuativa nel tempo (tipologia, attori coinvolti, collaborazioni e loro modalità, eventuale sostegno economico, tempi previsti, ecc.)	
18	Descrizione delle eventuali valenze innovative del progetto e relazione con documenti regionali, nazionali, ecc.	

Dati economici e finanziari

Quadro tecnico-economico						
	Voci di costo	Costo in Euro				%
		Azione 1	Azione 2	Azione n	Totale	
	PERSONALE					
1	Costi del personale interno (max 30%)					
2	Costi assistenza esterna					
3	Rimborsi spese per personale					
	FORNITURE/SERVIZI					
4	Realizzazione incontri, seminari, ecc.					
5	Produzione materiali e prodotti del progetto					
6	Acquisto beni strumentali (strumenti e beni durevoli) (max 20%)					
7	Produzioni per diffusione risultati					
	FUNZIONAMENTO/GESTIONE					
8	Spese generali (max 5%, da specificare)					
	TOTALE					

Quadro finanziario					
	Fonti di finanziamento previste	Importo in Euro di cui:		TOTALE	% su totale prog
		Risorse economiche	Spese personale interno ammissibili		
1	Contributo richiesto alla Regione Emilia-Romagna				
2	Contributo ente proponente (capofila)				
3	Eventuale contributo altri partner (specificare)				
4	Eventuali altre fonti di finanziamento pubbliche o private (specificare)				
	TOTALI				

Si dichiara:

- che il progetto non beneficia di altri contributi regionali, statali o comunitari e non è stato presentato per l'ammissione a cofinanziamento su altri bandi o programmi;
- che in data _____ copia digitale della presente scheda compilata è inviata tramite posta elettronica all'indirizzo: sbertolini@regione.emilia-romagna.it, avente ad oggetto: " Bando-INFEAS-CEA-2010".

Si allega:

- n° __ dichiarazioni di collaborazione/sostegno, in qualità di partner, con/senza impegno alla compartecipazione finanziaria (se sì quantificare) di: _____(specificare CEA/Enti/altri)____;
- altra documentazione ritenuta utile ai fini della migliore comprensione della proposta progettuale (se sì specificare).

Si autorizza:

- la Regione Emilia-Romagna a utilizzare i dati della sezione Dati generali della presente proposta progettuale per l'inserimento nell'archivio dei progetti presentati che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione, pagina INFEAS, per la valorizzazione dei contenuti dei progetti proposti.

Data _____

Timbro e Firma del
Responsabile competente
dell'Ente titolare del CEA
capofila

Note esplicative per la compilazione delle schede progettuali

E' necessario riprodurre la scheda progetto in formato digitale (oppure scaricarla dal sito web <http://www.ermesambiente.it/infea/>) e compilare all'interno dei box della colonna di destra, contenendo il testo entro il numero di battute successivamente indicato. Oltre che in versione cartacea (che va firmata in calce dal Dirigente Responsabile del Settore di competenza dell'Ente titolare del CEA proponente) la scheda dovrà essere inviata anche in formato digitale all'indirizzo: sbertolini@regione.emilia-romagna.it, con oggetto: "Bando-INF-EAS-2011".

La sezione "Dati generali" riassume i dati fondamentali del progetto presentato e verrà pubblicata sul sito internet della Regione, pagina INF-EA, per la valorizzazione dei contenuti dei progetti proposti.

In particolare dovranno essere riportati (casella 1) i dati identificativi del CEA proponente/capofila e l'indicazione dell'Ente titolare, che per la Regione risulterà, a tutti gli effetti l'unico referente, beneficiario e responsabile della attuazione del progetto.

Alla casella 2 vanno riportati nome, cognome, indirizzo con provincia e dati utili per contattare il Responsabile del progetto.

I partner (almeno altri 2 CEA accreditati per i progetti della Linea A e almeno 2 Scuole Laboratorio per i progetti della Linea B) vanno indicati alla casella 3, unitamente ad altri eventuali partner di cui va specificata denominazione e categoria di appartenenza (risorse per l'EA e Centri non accreditati, Enti universitari o di ricerca, Enti di gestione di aree protette, Agenzie, ecc.).

Il titolo del progetto (casella 4) dovrà essere breve e significativo.

Alle caselle 5 e 6 verrà indicato il costo totale del progetto, il cofinanziamento richiesto in valore assoluto (massimo Euro 20.000,00 per i progetti della Linea A e Euro 12.000,00 per i progetti della Linea B) e la % sul totale.

Alla casella 7 dei progetti sulla Linea A) vanno indicati gli utenti del progetto (cittadini, scuole, insegnanti, operatori dei CEA, ecc.) e il relativo bacino geografico coinvolto nelle azioni progettuali (comuni, province, ecc.).

Alla casella 7 dei progetti sulla Linea B) e alla casella 8 dei progetti sulla Linea A) va riportata una sintetica e

complessiva descrizione del progetto (che non dovrebbe superare le 2000 battute), riportante gli obiettivi principali da conseguire, le attività previste, le metodologie adottate, i risultati/benefici attesi e gli indicatori/parametri di risultato di cui si prevede l'utilizzo.

La sezione "Descrizione tecnica del progetto" deve consentire la valutazione della rispondenza complessiva del progetto agli obiettivi generali del bando e la coerenza delle azioni previste ai fini del raggiungimento degli obiettivi progettuali indicati.

Come indicazione per l'intera sezione si può ipotizzare una lunghezza di circa 10.000 battute.

Il progetto va descritto con concisione, ma ad un livello tale da consentire la corretta comprensione del rapporto esistente tra obiettivi, azioni, metodologie adottate ed esiti previsti e quindi fornire gli elementi utili per una corretta determinazione dei previsti parametri sintetici di valutazione (vedi punto 11 del bando).

L'articolazione di questa sezione della scheda intende guidare il proponente ad una organica e completa esposizione delle informazioni necessarie utili per compiere una valutazione corretta ed omogenea.

Per i progetti della Linea A va descritto in primo luogo (casella 9) il tipo di attività e servizi intorno al quale è stato costruito il progetto e le motivazioni che hanno portato alla sua individuazione. Va anche richiamata la coerenza del tema che il gruppo dei CEA si propone di affrontare, con le rispettive attività, vocazioni e specializzazione (anche citando progetti ed attività realizzate, riferimenti statutari o altro).

Per i progetti della Linea B alla casella 9 va invece riportata una breve descrizione dei temi e dei problemi ambientali locali, dei fabbisogni formativi e dei nodi organizzativi che il progetto si propone di affrontare per contribuire alla loro soluzione.

Per i progetti di entrambe le Linee A e B vanno quindi descritti (casella 10) gli obiettivi specifici del progetto (raggiungibili entro i tempi di realizzazione previsti) rapportati alle finalità generali (che possono comportare un lavoro più lungo) e (casella 11) il processo che ha portato alla individuazione della partnership (ed eventualmente di altri attori che si prevede di coinvolgere in corso

d'opera). Nella casella 12 verranno descritti il programma di lavoro e le singole azioni da attivare, per ciascuna delle quali vanno illustrate, evidenziando gli apporti di ciascun partner, le metodologie di cui si prevede l'utilizzo, le modalità e i tempi di esecuzione (espressi in giorni/mesi), i costi complessivi (la cui articolazione sarà meglio precisata nel Quadro Tecnico-Economico) e (casella 13) i risultati/prodotti attesi.

L'intento è quello di stimolare ad una progettazione quanto più possibile articolata, utile a garantire un rapido avvio delle attività ed una quantificazione della spesa quanto più realistica possibile, migliorando qualità e fattibilità progettuale.

Se i progetti prevedono come fase progettuale iniziale una riflessione comune dei partner, propedeutica alla definizione precisa delle azioni/metodologie da realizzare, possono anche prevedere, esplicitandolo, che il dettaglio operativo sia messo a punto in corso di predisposizione del Piano di Lavoro.

Per consentire il monitoraggio, in corso d'opera e finale, del progetto (per verificare cioè la correlazione tra azioni/esiti previsti e risultati ottenuti), è necessario ed opportuno sia individuare (casella 14) idonei indicatori di verifica/parametri di risultato relativi al processo di partecipazione (numero dei soggetti coinvolti e loro importanza, ecc.) e alle diverse azioni specifiche (ad esempio: numero diffuso di copie di una pubblicazione, ecc.). Sia esplicitare le metodologie e le modalità previste per un ragionamento di valutazione qualitativa degli aspetti educativi messi in gioco.

Il bando invita a dare la massima diffusione ai risultati del progetto; questa azione può prevedere sia la produzione di materiali (in forma sia cartacea sia multimediale), sia di momenti di incontro allargato, ecc. che andranno specificamente descritti alla casella 15.

Per i progetti della Linea A, si ritiene utile da ultimo, che il capofila illustri (casella 16) la propria autovalutazione di alcuni parametri quali: la capacità del progetto nel dare attuazione al Programma INFEA 2008/2010, e/o le sue relazioni con le principali problematiche ambientali descritte nel Piano regionale di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile, con i programmi delle

reti INFEAS provinciali, con Piani di Azione A21 locale, le eventuali valenze innovative del laboratorio, ecc.

Per i progetti della Linea B, invece, alla casella 16 si richiede di segnalare un'eventuale iniziativa da realizzare durante la Settimana DESS 2011 (7-13 novembre 2011) e descriverla sinteticamente.

Le caselle 17 e 18 ci sono solamente per la Linea B. Le modalità per rendere l'azione realizzata con il progetto permanente e continuativa nel tempo sono da mettere in evidenza nella casella 17; specificando tipologia, attori coinvolti, collaborazioni e loro modalità, eventuale sostegno economico, tempi previsti, ecc.

La descrizione delle eventuali valenze innovative del progetto e le relazioni dello stesso con documenti regionali, nazionali, ecc. vanno evidenziate nell'ultima casella, la 18.

Per ogni aspetto evidenziato, il maggiore o minore grado di rispondenza del progetto al livello ottimale di efficacia, darà luogo alla assegnazione di un punteggio (vedi punto 11 del bando) sulla base del quale verrà stilata la graduatoria di ammissione al finanziamento.

La sezione "Dati economici e finanziari" comprende due tabelle:

- la tabella di sintesi del quadro tecnico-economico (QTE) del progetto, articolata in 8 voci di spesa principali. Il QTE dovrà essere articolato al livello di dettaglio utile per valutare la congruità della spesa; pertanto i costi potranno essere opportunamente dettagliati sia per voce di spesa, sia per azione o per aggregazione di azioni. Tutti i costi si intendono comprensivi di Iva di legge, qualora la stessa costituisca un costo.

- la tabella di sintesi del piano finanziario del progetto indicante: il costo complessivo del progetto (in Euro), la quota di cofinanziamento regionale richiesta e la quota a carico del proponenti (in Euro e in % sull'importo totale del progetto), specificando per ciascuna fonte se si prevede la messa a disposizione di risorse finanziarie o di ore di lavoro del personale interno degli Enti dei CEA accreditati partner (vedi punto 8 del bando, "Spese ammissibili"). Di ogni cofinanziatore, vanno specificate denominazione e contributo finanziario previsto.

La scheda progettuale termina con una "Dichiarazione" che fa parte della scheda e va completata coi dati richiesti. La scheda dovrà essere firmata in originale dal Responsabile dell'Ente titolare del CEA capofila.

In particolare si ricorda che alla scheda dovrà essere allegata, per ogni cofinanziatore del progetto, apposita dichiarazione di impegno alla compartecipazione finanziaria, che dovrà diventare impegno contabile in caso di ammissione del progetto al cofinanziamento regionale (vedi punti 7 e 12 del bando).

A sostegno della proposta progettuale sarà inoltre opportuno allegare dichiarazioni di collaborazione/appoggio al progetto anche dei partner e/o degli utenti organizzati che non partecipano al cofinanziamento.